

# VOCI FEMMINILI

## Restituzione finale

15 Aprile 2008, ore 19.00

### **Narratore:**

Le pareti erano coperte di libri, libri si ammucchiavano sui tavoli e tutt'intorno al suo unico compagno, un vecchio incartapecorito e inquietante. Dalle candele cadeva una lava di cera, che andava dalla teca di legno fino al pavimento di mattoni sbrecciati.

In quel non-luogo che rimandava, tramite i libri che vi erano lì, in tanti altri luoghi, l'atmosfera era densa, concentrata, l'aria era pesante, compressa quasi: sembrava di essere ad almeno venti metri sotto il livello del mare. Improvvisamente, uno squillo di telefono ruppe il silenzio incatenato...

### **Il guardiano Notturmo:**

Pronto?

Continuo a sentirle.

Come, cosa? Le voci!

... Sento un coro di donne, le voci si sovrappongono...

Come? No, non sono impazzito.

Ho anche provato a registrarle, ma il registratore si inceppa ogni volta...

Non riesco a fartele sentire, sono concitate... sembra una sommossa di piazza, fanno paura...

Cosa posso fare, ho paura.

No, non sono pazzo! Smettila, abbi un po' di fiducia in me per una volta.

Ecco, hanno appena ricominciato. Ora allontanano la cornetta dall'orecchio, e prova ad ascoltare anche tu...

Senti?

Non senti?

Ho provato a calmarmi, qualche esercizio di training autogeno, ma il cuore mi batte a mille, ho ancora paura!

Ecco, ora ridono. No, non sono voci cattive...

Piuttosto, sono insistenti, sempre più chiare, sempre più... vive.

Dio mio, non sono solo voci.

Hanno un corpo, sono donne reali, stanno uscendo una dopo l'altra dai libri.

Vengono verso di me...

Cosa faccio? Rimango o scappo? Rischio?  
Aspetto di vedere cosa vogliono da me?  
Magari dopo tutto non c'è da aver paura...

**Derceto:** Non ho ricordi precisi, tutto è confuso, come in un sogno sognato e poi dimenticato; i colori si confondevano, tuffandosi l'uno nell'altro; il sole, non so ben dire se moriva o nasceva.

Acqua, acqua, sabbia, saliva, respiro, acqua, onda, sabbia, sale.

...non percepisco più i contorni del mio corpo, sono, siamo uno.

Ricordo le onde che creavamo, eravamo la barca che solcava i mari, io ero la tua polena, ma il tuo occhio era assente, lontano, al timone.

**Lady Slane:** mi è venuto di recente in mente un episodio di tanti anni fa, pensa che ripensandoci mi son fatta tra me e me quattro risate... era il 1925, ne sono sicura!

Ti ricordi quella volta che fummo cacciate dal college svizzero perché avevamo invitato una sera nella nostra camera due ragazzoni francesi, uno biondo e l'altro coi capelli rossi?

**Rita Levi:** Certo che mi ricordo! Pensa che i miei genitori si arrabbiarono così tanto che quell'estate non mi portarono al mare con Paola, la mia gemella, che alla fine dell'estate era (con mia grande invidia!) super abbronzantissima mentre io parevo un fantasma tanto ero bianca.

**Lady Slane:** A me andò meglio, per fortuna i miei genitori la presero sul ridere e non ci furono punizioni particolari, anzi, quell'estate andammo tutti negli Stati Uniti a fare un bellissimo viaggio, ricordo che vidi per la prima volta le cascate del Niagara!

Certo che ci vorrebbe una settimana intera per raccontare tutto... ma aspetta, sta per arrivare il cameriere, tu cosa prendi?

Tu cosa prendi?

**G. Sand:** Quando andai a Venezia, con De Musset, giovane e interessante poeta, purtroppo malaticcio, trascorsi un piacevole periodo in quella romantica città. La malattia del mio compagno mi irritava, il rimedio fu la piacevole compagnia del dottore italiano, che venne più volte a visitarlo. Iniziammo una relazione e alla fine decisi di lasciare lo stucchevole poeta, schiacciandolo con le parole come la suola delle mie scarpe schiacciò, quella stessa mattina, uno scarafaggio in una calle con magnifica vista sulla città dei dogi.

**Andromeda:** ...Nell'attesa intreccio corone di fiordalisi per ornare il nostro talamo, gli archi e i capitelli del patio e la tavola. Ne poso una tra i capelli raccolti e indosso il peplo pervinca.

**Rossella:** Per favore stia attenta al suo bambino! È veramente pericoloso.

**Harriet:** Non posso lasciarlo solo un attimo. Appena vede qualcuno più debole di lui, scatta qualcosa che non controlla.

**Rossella:** Senta, è un bellissimo sabato mattina, il giardino è pieno di fiori, è un peccato rovinare questa pace.

**Harriet:** Lei è molto gentile. Io la pace ormai l'ho persa. Cerco posti come questo per riuscire a pensare ad altro. E lei perché è qui?

**Lady Slane:** I miei cinque figli vorrebbero ospitarmi, a turno, nelle loro case. Anche se a malincuore. Ma io ho deciso altrimenti. E dico loro che andrò a vivere da sola in una casa che ho visto trent'anni fa, in un quartiere dei sobborghi di Londra.

Ho già fissato l'appuntamento con il proprietario e domani andrò.

A Carrie, mia figlia, che mi ha sempre accompagnato ovunque, dico che andrò da sola, anche se questo mi procura una certa ansia, perché devo prendere la metropolitana, ma l'idea di emanciparmi finalmente, a 88 anni, da Carrie, mi procura una certa euforia. E' come se cominciassi una nuova vita...

**Claire Zahanassian:** Non c'è giornata speciale. O tutte sono speciali.

Mi alzo dal letto comune ai miei due fratelli. C'è il gelo. I piedi nudi sul pavimento di terra battuta. Mia madre non c'è: non c'è mai. Mio padre è addormentato con la testa sul tavolo. E' lì da ieri sera.

Trovo una mezza mela. La mangio. Esco nel buio.

Ho messo le scarpe che mia madre ha dimesso da parecchio. Vado a scuola malvestita, stracciona e tremante. Sporca: La strada è molto lunga e fangosa, ma arrivo con poco ritardo. Nessuno mi dice alcunché come se non esistessi.

Passo la mattina nel banco, senza compagne. Puzzo. Capisco poco. Ma a scuola ci vado perché il parroco ha preteso questo in cambio di patate per sfamare la famiglia:

Torno a casa, ancora nel fango. Buio non è ancora: porto la capra nei campi, magri loro, magra lei.

Torno a casa: nessuno mi dice niente, come se non ci fossi.

Mia madre è tornata chissà da dove, e ha portato delle mele alle quali io e i miei fratelli facciamo festa.

Lei ci sorride, ma si vede che è stanca.

Andiamo a letto. Non è stata una bella giornata, ma io penso che Hill è il ragazzo più bello della classe e forse mi ha guardato di sfuggita.

Mi impegnerò molto e forse lo sognerò.

**Rita Levi:** Ma si può salire in due su un triciclo? Certo che si può! Io e Paola, mia sorella gemella, ci riuscivano benissimo!

Il problema era pedalare... il problema era che nel giardino della nostra casa a Torino era steso uno strato neppure tanto sottile di ghiaietto, bianco come la neve, che ci impediva di avanzare anche solo di un centimetro!

Spesso l'attrito con la ghiaia ci faceva cadere e ritornavamo a casa dalla mamma con qualche graffio sui gomiti o sulle ginocchia.

**Harriet:** Ben era stato punto da un'ape, ma sembrava non essersene neppure accorto. L'insetto era ancora attaccato al suo braccio con il pungiglione conficcato nelle sue carni. Non un grido, non un gesto di fastidio. Nulla che facesse capire che avesse provato dolore. Il suo sguardo di ghiaccio si posò sull'insetto per poi tornare verso il cibo. Ingurgitò tutto quello che aveva davanti senza interrompersi nuovamente. Quindi si alzò, lasciando l'ape attaccata alla sua pelle dura, che non riusciva a staccarsi ed agitava freneticamente le ali.

**Elena Giustina:** ogni volta che si trovava da sola cercava di ascoltarsi, voleva a tutti i costi soddisfare ogni minimo capriccio. Pensò, mentre vagava da un pensiero all'altro, all'ombra di un ulivo verdeggianti, di chiedere a suo padre di preparare la sua barca, per uscire sul lago. Il padre, così premuroso, si fece aiutare nei preparativi, ma c'era qualcosa che non funzionava.

Si era trovato solo un remo.

**Jessica:** Sto tornando dal funerale. Il mio disegnatore è morto.

Beh, certo, era anche suo diritto andare in pensione dalla vita alla tenera età di 144 anni! Torno a casa triste, come per la perdita di un genitore. E, in effetti, mi aveva generato lui. Al posto di un fiore sulla bara ho deposto una matita.

**Helène:** Perché mi hai fatto venire?

**Claire Zahanassian:** Ho bisogno d'aiuto.

**Helène:** Come mi hai trovata? Chi ti ha portato da me?

**Claire Zahanassian:** Non importa. Voglio sapere come hai potuto trattenere il tuo amore.

**Helène:** Ho bluffato.

**Andromeda:** Ti propongo un piano: conosco le mire di Poseidone, vecchio satiro lascivo. Tu che convivi con le creature marine, scongiura i delfini di avvertire Efesto, nella sua officina a Vulcano, di venire insieme ad un suo adepto fabbro a liberarmi dalle catene e a simulare un'eruzione. Poi invia le foche ad annunciare a Poseidone che io sono disposta a giacere con lui nel suo talamo abissale.

Appena arriverà e scoprirà l'inganno, in groppa a te fuggiremo, nascoste da una nuvola di cenere e lapilli e giungeremo, guidate dagli Zefiri nel regno di Diana. A lei chiederemo di ritrasformarti in fanciulla. Ti scongiuro, esaudisci i miei desideri e saremo libere e felici insieme.

**Derceto:** Farò come tu dici, l'alba sta per giungere e non ci può trovare insieme se vogliamo liberarci del nostro infausto destino.

**Elena Giustina:** Sei pronta per le indagini?

**Elena:** Ci tengo troppo al ritrovamento della pergamena per sottrarmi all'impegno, anche se raramente mi lascio coinvolgere in qualcosa che non sia studio.

**E.Giustina:** Ho già raccolto diversi indizi...

**Elena:** Vuoi dire che avete anche un individuato l'autore del furto?

**Elena Giustina:** Non ancora ma tutte le prove accumulate ci portano in questa città.

**Rossella:** Io lo avrei sposato anche subito, Ashley, ma avevo saputo dal dottore, che avevamo in comune, che aveva una grave malattia infettiva, molto contagiosa e pericolosa, che attaccava soprattutto la pelle di chi veniva in contatto con lui.

Anche se lo amavo non potevo diventare un mostro con il viso pieno di pustole, ferite e quasi smanciato. NO, NON POTEVO.

La gente pensi quello che vuole di me, ma voglio vedere voi, in una situazione come questa, cosa avreste fatto? E' vero o no?

**Helène:** Non sapevo il nome di quella donna, non conoscevo nulla di Lei. L'ho vista e riconosciuta. Lei riconobbe me. Inaspettatamente, non c'era odio, non c'era rancore nei nostri sguardi. Pensavo di provare piacere a vederLa sfiorita, rugosa e rattrappita, ma non è stato così oggi. Per la prima volta ho capito di aver condiviso con Lei lo stesso destino di attesa, di passività incondizionata, di solitudine, di silenzio, di imperturbabilità e di speranza di vedere un giorno la fine di questa gara. E forse oggi è questo giorno.

**Jessica:** Tony! Dammene un altro!...

**Petra:** Un consiglio da donna a donna? "Non esagerare con l'alcol"!

**Jessica:** Infatti...Di solito non bevo mai...

**Petra:** Bene! Ha scelto proprio la serata giusta per bere senza ritegno vicino ad un ispettore di polizia... anche lei sbronza.

**Jessica:** Ah, sì? E cosa ci fa qua, sbronza, un'ispettrice di polizia? Chissà quale dispiacere la porta?

**Petra:** Il dispiacere insopportabile di essere qui, e non nella mia casetta a Barcellona!

**Jessica:** Non dirlo a me! Io sono appena uscita da quel mascalzone di dentista che mi ha tolto un dente del giudizio, e per di più occluso! Una paura tremenda tanto che per riprendermi...

**Petra:** Ah! Perché prima il giudizio lo aveva? Comunque non si preoccupi: un bicchiere di questi toglie tutti i mali e le paure.

**Jessica:** Ho capito! Anche lei è stata dal dentista, per quello che beve!...

**Petra:** Veramente no! Anche se in realtà sono dovuta venire qui a Las Vegas per "togliermi un dente" veramente marcio. Conosce un certo Ray Springolazzi?

**Jessica:** Sì! E' il mio dentista! Lo conosce anche lei?

**Petra:** Sì, e anche tutta l'Interpol! E' ricercato per " Traffico di denti d'oro".

Ora lo arresto e me ne torno all'aeroporto. E lei cosa farà?

**Jessica:** Devo ritornare di corsa nella mia videoteca di provenienza.

Dato che lei se ne intende, dice che l'alcol mi rovina la pelle?

**Petra:** La pelle non lo so, ma la pellicola di sicuro!

**Rossella:** Mi ha appena svegliata un cocchiere con una missiva da parte di Butler, che mi invita domani per il suo compleanno(98 anni) a casa sua e.....stento a crederci, mi ha scritto che domani mi richiederà in moglie.

L'ho inseguito e implorato per più di 50 anni, andavo qua' e la' dove potevo incontrarlo, mi sono perfino abbassata ad andare da Bella (la sua amica prostituta) perche' intervenisse a mio favore.

Bene! Mi guardo allo specchio, certo ho molte rughe, la mia vita non e' più da vespa, i miei capelli sono tutti bianchi e incomincio a perdere la vista. I dottori dicono che e' naturale con la vecchiaia, ma alcune mie amiche, più vecchie di me, vedono benissimo. Io penso che sia una malattia a cui nel futuro daranno un nome, io la chiamerei "maculopatia degenerativa"; ma non facciamoci troppi problemi , dopotutto so che Butler e' in carrozzella!

Ritorno al mio diario, adesso sono le 19, una giornata faticosissima, non sono stata ferma un momento, ma.....incomincio a sentirmi strana, come se un gelo invadesse il mio corpo, un muro si inalzasse sul mio cuore...mio Dio!!!!!!Mi sembra di non sentire più niente per Butler, dopotutto chi e'? Un vecchio in carrozzella da accudire.

Non so più cosa rispondergli domani. Ok, adesso vado a letto, domani e' un altro giorno.

**Zachanassian:** Sai cosa penso? Hill, ricco, grasso e borghese , non mi piace più.

Lo volevo eroe, morto per amore. Nel mausoleo.

Voglio cambiare la storia, e tu? Andiamo dal Padreterno?

**Helène:** Chiediamo a Lui come cambierebbe la mia storia, può essere così che io sia ancora viva.

*(Narratore)*

Dal camino è uscita una storia che comincia con “c’era una volta”, ed è volata subito in cielo. Ma incontrandosi con le altre favole che avevano fatto il suo stesso percorso, le sembrò di starsi guardando allo specchio: tutte iniziavano con c’era una volta. Impressionata, abbassò gli occhi e si rincuorò: in effetti erano tutte sue sorelle, ma dalle scarpe poteva distinguere: una portava gli stivali e nascondeva una bella coda pelosa, un’altra aveva un paio di scarpette rosse, una invece aveva un piede nudo...

E tutte iniziavano con “c’era una volta”.

**Fine**

**Autrici:** Lia Campadelli, Fiorella Caroti, Anna Ceretti, Maddalena Ciocca, Aldina Comiotto, Annamaria DePasquale, Marina Furlanis, Elena Galvagnini, Monica Malavasi, Maria Piera Pelizzoni, Anna Rocco, Maria Anna Romano, Paola Volpi.